DIGITAL
COMPETENCES
DEVELOPMENT
SYSTEM

DCDS

RACCOMANDAZIONI DI POLICY

www.dcds-project.eu

Nome del progetto	Digital Competences Development System (DCDS) - Sistema di Sviluppo delle competenze digitali
Numero del progetto	590141-EPP-1-2017-1-BE-EPPKA3-PI-FORWARD
Numero documento	22
Titolo documento	Raccomandazioni di policy DCDS
Versione	0.2
Preparato da	EAEA
Autore/i	Francesca Operti
Hanno contribuito	Tutti i partner di progetto

Sommario

Introduzione....3
Responsabili politici europei....4
Responsabili politici nazionali e regionali....7
Autorità locali....12

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License (CC BY-NC-SA 4.0)

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commision cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Introduzione

Il progetto Erasmus+ DCDS (in italiano Sistema di sviluppo delle competenze digitali) ha definito un quadro di riferimento per fornire ad adulti con scarse competenze digitali tali competenze e le competenze trasversali di base necessarie oggi per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva. Il progetto ha realizzato un sistema aperto, innovativo e multilingue per lo sviluppo delle competenze digitali (DCDS) e lo ha utilizzato sperimentalmente per fornire formazione non formale ad adulti poco qualificati in diversi paesi europei.

Essendo completamente allineato con il framework (quadro di riferimento) europeo sulle competenze digitali per tutti i cittadini noto come DigComp 2.1, il progetto contribuisce alla promozione del suo utilizzo da parte dei fornitori di formazione non formale e la sua adozione da parte dei decisori politici europei che si occupano di educazione e formazione degli adulti, inclusione sociale e digitale e di politiche per l'occupazione.

Questo documento è l'ultimo prodotto del progetto DCDS e quindi si basa sul lavoro svolto dai partner DCDS durante tutto il progetto.

Le seguenti raccomandazioni di policy indicano chiaramente la necessità di aumentare il numero di adulti con competenze digitali di base e identificano i cambiamenti necessari per conseguire questo risultato.

Le raccomandazioni forniscono anche proposte efficaci su come portare i risultati del progetto DCDS all'interno dei servizi rivolti agli adulti con scarse competenze digitali e rafforzare i principali soggetti interessati alla formulazione di politiche integrate innovative per lo sviluppo e il riconoscimento delle competenze digitali di base dei cittadini adulti.

Le raccomandazioni riguardano tre gruppi principali di destinatari: i responsabili politici europei, i responsabili politici nazionali e regionali e le autorità locali. Gli operatori nel campo della formazione che desiderino incidere sulle politiche di sviluppo delle competenze digitali sono liberi di utilizzare questo documento per le loro strategie di advocacy. Un altro prodotto che può essere utile al riguardo è il *DCDS policy toolkit*. Potete trovare maggiori informazioni su quest'ultimo e su altri risultati del progetto all'indirizzo: http://www.dcds-project.eu/resources/

***

Le Raccomandazioni di policy DCDS sono in linea con, e complementari al recente ALL DIGITAL Manifesto,[1] che contiene una serie di principi chiave e raccomandazioni su come massimizzare l'impatto dell'istruzione e della formazione, in quanto strumenti potenti per lo sviluppo continuo delle competenze digitali dei cittadini europei.

"Le competenze digitali sono necessarie in tutti gli aspetti della vita, sociali o personali, relativi al lavoro o al tempo libero, in qualsiasi settore, pubblico e privato".

ALL DIGITAL MANIFESTO (2019)

[1] https://all-digital.org/wp-content/uploads/2019/11/Manifesto_online-viewing.pdf

Responsabili politici europei

1. Porre le competenze digitali di base per gli adulti in alto nell'agenda politica europea

Una maggiore competenza digitale consente alle persone con bassi livelli di abilità e qualifiche di svolgere un ruolo attivo nella società, di accedere e progredire nel mercato del lavoro[2] e di impegnarsi in attività ulteriori di istruzione e formazione in una prospettiva di apprendimento permanente.[3] Negli ultimi anni, tuttavia, le politiche europee sulle competenze digitali sembrano concentrarsi sempre più sull'acquisizione di competenze avanzate in materia di TIC per i professionisti del settore o sul sostegno all'uso delle tecnologie e allo sviluppo delle competenze digitali nella scuola dell'obbligo. Occorre quindi prestare una rinnovata attenzione alla necessità di aumentare le competenze digitali di base degli adulti quando si elaborano proposte politiche, nell'adozione e attuazione di iniziative europee e nel monitoraggio delle politiche nel contesto nazionale.

Nel prossimo bilancio dell'UE dovrebbero essere stanziati più fondi per lo sviluppo delle competenze digitali. Le competenze digitali di base degli adulti dovrebbero essere una priorità dei prossimi bandi Erasmus+.[4]

2. Formulare politiche integrate per lo sviluppo e il riconoscimento delle competenze digitali di base

Le politiche digitali sono oggi piuttosto frammentate, non solo a livello geografico, ma anche all'interno dello stesso livello di azione. Le politiche europee in materia di competenze digitali sono ripartite attualmente fra tre direzioni generali della Commissione Europea (DG CONNECT,[5] DG EMPL[6] e DG EAC[7]) ed alcune agenzie (CEDEFOP,[8] JRC,[9] ecc.). Spesso, questa situazione porta a processi di consultazione paralleli (ad esempio, la Digital Skills and Jobs Coalition e il Gruppo di lavoro sulle competenze digitali) o a politiche ed iniziative che potrebbero risultare più efficaci con la creazione di sinergie tra di esse (ad esempio, il framework DigComp,[10] il Piano d'azione per l'istruzione digitale[11] e l'iniziativa Upskilling Pathways[12]).

---

[2] Raccomandazione del Consiglio, del 15 febbraio 2016, sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32016H0220(01)&from=IT

[3] Raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&qid=1579010547783&from=IT

[4] https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en

[5] https://ec.europa.eu/info/departments/communications-networks-content-and-technology/

[6] https://ec.europa.eu/social/home.jsp

[7] https://ec.europa.eu/info/departments/education-youth-sport-and-culture_en

[8] https://www.cedefop.europa.eu/en

[9] https://ec.europa.eu/info/departments/joint-research-centre_en

[10] https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomp

[11] https://ec.europa.eu/education/education-in-the-eu/digital-education-action-plan_en

[12] https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1224

La competenza digitale dovrebbe essere presa in considerazione anche nella pianificazione dell'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali,[13] non solo dell'articolo I.01 (Istruzione, formazione e apprendimento permanente), ma anche degli articoli I.04 (Sostegno attivo all'occupazione) e III.20 (Accesso ai servizi essenziali).

3. Promuovere una narrazione europea e dare visibilità alle pratiche basate sul DigComp

Il framework europeo sulle competenze digitali per tutti i cittadini (noto come DigComp) definisce le abilità necessarie a tutti i cittadini per funzionare nella società digitale ed è quindi fondamentale per sostenere i politici e chi svolge funzioni educative e formative volte ad aumentare le competenze digitali di base in Europa. Tuttavia, il DigComp è sorprendentemente poco conosciuto al di là dell'ambito educativo (digitale), anche se ha iniziato ad essere utilizzato nel mondo delle imprese e a fini di occupabilità.[14] Sensibilizzare l'opinione pubblica e i rappresentanti dei datori di lavoro su questo framework e dare visibilità alle pratiche che lo utilizzano potrebbero portare ad una quanto mai necessaria comprensione condivisa di cosa siano oggi le competenze digitali e della loro importanza nei vari settori socio-economici e forse ad una più ampia adozione del framework stesso nei contesti nazionali.
Una raccolta aperta e basata sull'evidenza di risorse e pratiche su come pianificare azioni concrete in questo campo potrebbe valorizzare le esperienze esistenti ed essere fonte di ispirazione per responsabili politici e professionisti a diversi livelli.

4. Proseguire l'armonizzazione dei sistemi di validazione delle competenze in Europa e adottare un quadro per la validazione delle competenze digitali basato su DigComp

I sistemi europei di validazione delle competenze devono essere strutturati meglio e meno frammentati. I responsabili politici europei dovrebbero continuare il lavoro di armonizzazione con gli Stati membri e aiutarli ad adottare sistemi di validazione accessibili, trasparenti e significativi per tutti. Per facilitare il lavoro dei responsabili politici nazionali, i responsabili politici europei potrebbero elaborare un quadro comune per la convalida delle competenze digitali basato su DigComp, che garantisca chiarezza, trasparenza e trasferibilità all'interno dei paesi europei e tra di essi.

➔ *Il progetto DCDS ha sviluppato uno strumento di autovalutazione (SAT) ad uso degli studenti, al fine di aiutarli a identificare le lacune nella propria competenza digitale. Essendo fondato sul DigComp 2.1, può essere la base per ulteriori lavori su un quadro di validazione.*

5. Sostenere la comunità di pratica (CdP)[15] multi-stakeholder di ALL DIGITAL sul DigComp

Ci sono molte organizzazioni in Europa capaci e disposte a rendere il framework DigComp più facile da usare, utile e utilizzato. Le organizzazioni che hanno interesse ed esperienza nella

[13] https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights_en
[14] Si veda al riguardo il workshop consultivo con gli stakeholder DigComp sullo sviluppo delle competenze digitali per l'occupabilità https://www.ikanos.eus/jrc-workshop/
[15] Per aderire o sostenere la CdP (CoP in inglese) DigComp di ALL DIGITAL scrivere a digcomp@all-digital.org

promozione delle competenze digitali dovrebbero essere in grado di scambiare conoscenze, cooperare e lavorare insieme e con le istituzioni europee competenti. I responsabili politici europei dovrebbero sostenere e impegnarsi con la Comunità di pratica DigComp lanciata da ALL DIGITAL e promuoverla tra tutti gli stakeholder principali.

6. Sponsorizzare ricerche che producano evidenze concrete sui benefici dell'acquisizione di competenze digitali negli adulti (poco qualificati)

Vi sono lavori di ricerca[16] interessanti sull'uso delle tecnologie digitali nell'istruzione scolastica e altri saranno pubblicati sull'impatto e sul potenziale delle tecnologie digitali nell'istruzione primaria, secondaria e superiore. Occorrono invece più ricerche sul rapporto tra (mancanza di) competenza digitale e inclusione sociale, nonché sull'impatto dell'acquisizione di competenze digitali sulla vita professionale e privata degli adulti.

7. Sostenere forme di mutuo apprendimento tra gli Stati membri per migliorare la progettazione e l'impatto delle loro strategie di sviluppo delle competenze digitali in una prospettiva di apprendimento permanente

Le istituzioni europee hanno un ruolo chiave da svolgere nell'offrire agli Stati membri l'opportunità di migliorare le loro strategie di sviluppo delle competenze digitali in una prospettiva di apprendimento permanente. Gruppi di lavoro, conferenze ed altri eventi, le attività di apprendimento tra pari sono tutti ottimi strumenti a tal fine e dovrebbero continuare ad essere finanziati e organizzati negli anni a venire. Si potrebbe porre l'accento sulla qualità dell'offerta di apprendimento delle competenze digitali e sui meccanismi di finanziamento a disposizione di coloro che vogliano aumentare le loro competenze e abilità (digitali).

8. Aumentare il dialogo civile per l'apprendimento permanente

È necessario intensificare il dialogo tra i diversi settori dell'istruzione in una reale prospettiva olistica di apprendimento permanente.

[16] https://ec.europa.eu/education/education-in-the-eu/european-education-area/digital-education-action-plan-action-9-studies-on-ict-in-education_en

Responsabili politici nazionali e regionali

1. Dare priorità ed investire nello sviluppo delle competenze digitali per persone di ogni età e provenienza

Occorre porre l'accento sul fatto che la competenza digitale è necessaria in tutti gli aspetti della vita, siano essi sociali o personali, legati al lavoro o al tempo libero, in qualsiasi settore pubblico o privato.[17] Le competenze digitali sono diventate così fondamentali nelle nostre società che dovrebbero avere la stessa importanza riconosciuta al saper leggere e scrivere.

Le strategie di apprendimento delle competenze digitali (di base) dovrebbero essere inserite all'interno di politiche esistenti (sull'inclusione sociale, sui servizi per l'impiego, ecc.) al fine di raggiungere il maggior numero di persone che necessitano di acquisire tali competenze. Andrebbero adottati meccanismi di finanziamento che rendano l'offerta di apprendimento gratuita o molto economica per coloro che non possono permettersela, ma ne hanno ancora bisogno.

➔ *Il progetto FINALE ha monitorato, analizzato e migliorato le politiche e i meccanismi di finanziamento dell'educazione degli adulti. Il consorzio del progetto ha sviluppato una serie di indicatori sul perché e dove investire. Il kit di strumenti di advocacy FINALE potrebbe aiutare i responsabili politici a informare il loro processo decisionale e consentire ai professionisti dell'educazione degli adulti di fare un'azione di advocacy più efficace per un migliore finanziamento a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.*[18]

2. Migliorare la competenza digitale degli adulti, soprattutto quelli con scarse abilità, fornendo corsi di competenza digitale basati sul DigComp

Il framework DigComp offre uno strumento per migliorare le competenze digitali dei cittadini. DigComp è stato pubblicato per la prima volta nel 2013 ed è diventato un punto di riferimento per molte iniziative in materia di competenza digitale a livello europeo e negli Stati membri. Tuttavia, occorre fare di più per allineare i corsi sulla competenza digitale a questo strumento molto completo e utile.

➔ *La metodologia sviluppata nell'ambito del progetto DCDS si basa sui livelli di competenza 1 e 2 (livello di base) di tutte le 21 competenze digitali identificate in DigComp.*

3. Incoraggiare l'apprendimento delle competenze digitali lungo tutto l'arco della vita in una prospettiva di apprendimento permanente

In molti paesi europei, manca ancora una prospettiva olistica sull'apprendimento permanente. L'istruzione degli adulti e le competenze di base dovrebbero far parte di una stessa strategia educativa e i responsabili politici nazionali dei diversi settori (istruzione, mercato del lavoro, affari sociali, innovazione e ricerca) dovrebbero cooperare per garantire un approccio coerente allo sviluppo delle competenze digitali. Potrebbe essere utile nominare un coordinatore nazionale (o

[17] ALL DIGITAL Manifesto (2019): https://all-digital.org/wp-content/uploads/2019/11/Manifesto_online-viewing.pdf
[18] Vedi https://eaea.org/project/financing-adult-learning-in-europe-finale/

una task force) sulle competenze digitali, in modo che vengano progettate e adottate strategie e politiche sistematiche e coerenti.

4. Sostenere un'offerta di apprendimento accessibile, incentrata sul discente e costruita su misura

Le competenze digitali dovrebbero essere garantite come un diritto universale per tutti, in particolare per le persone lontane dall'apprendimento o con esigenze speciali. I responsabili politici dovrebbero analizzare ed eliminare gli ostacoli che impediscono alle persone scarsamente qualificate di accedere alle opportunità di apprendimento e sostenere gli enti formatori che si rivolgono a questo target per fare in modo che la loro offerta di apprendimento sia incentrata sul discente.

➔ *Il Curriculum per i cittadini[19] sviluppato dal Learning and Work Institute è un approccio innovativo e olistico per garantire che tutti abbiano le abilità linguistiche, matematiche, digitali, civiche, sanitarie e finanziarie di cui hanno bisogno. Questo approccio attinge a ciò che motiva gli adulti ad apprendere, dando agli studenti una voce nel co-progettare i contenuti dei programmi di studio e un'attenta contestualizzazione, assicurando che più persone stiano acquisendo abilità rilevanti per la loro vita e il loro lavoro.*

I curricula sulle competenze digitali dovrebbero essere progettati da un'ampia gamma di portatori di interessi (comprese le parti sociali, i rappresentanti dei datori di lavoro, ecc.) e dovrebbero prevedere flessibilità e modularità per consentire ai soggetti formatori di adattare i loro corsi alle esigenze dei discenti.

➔ *Il sistema di sviluppo delle competenze digitali sviluppato dal progetto DCDS offre ai discenti una formazione personalizzata in base alle loro esigenze specifiche. Questo è possibile attraverso un test di autovalutazione (SAT) che i discenti effettuano all'inizio del corso e uno strumento di raccomandazione che combina le informazioni del profilo del discente con i risultati del SAT al fine di suggerire all'insegnante (e al discente) i percorsi di apprendimento considerati prioritari.*

5. Valorizzare e sostenere tutti i tipi di offerta di apprendimento, compresi gli ambienti non formali e informali, indipendentemente dalla tecnica di insegnamento (online, faccia a faccia, blended)

Grazie alla loro accessibilità e flessibilità, l'apprendimento non formale e quello informale sono spesso un punto d'ingresso per persone lontane dal mondo dell'istruzione o con cattive esperienze nell'istruzione formale. Queste offerte di apprendimento dovrebbero essere maggiormente valorizzate e sostenute con strumenti legislativi, di sviluppo istituzionale e il finanziamento continuo da parte dei responsabili politici e del pubblico in generale. Le tecniche di insegnamento devono essere scelte sulla base delle caratteristiche delle persone che i corsi si prefiggono di raggiungere.

➔ *Il progetto DCDS propone una combinazione riuscita di apprendimento de visu e apprendimento online, che è stato valutata come molto appropriata durante i corsi pilota. Il consorzio DCDS ha sviluppato diversi percorsi di apprendimento online (LP learning path) riferiti alle competenze DigComp, che offrono materiale di studio ad integrazione di ciò che*

[19] https://www.learningandwork.org.uk/our-work/life-and-society/citizens-curriculum/

l'insegnante spiega faccia a faccia in aula. I percorsi di apprendimento sono composti da unità didattiche di base aggregate in moduli di durata variabile.

6. Offrire formazione in servizio a insegnanti, formatori e volontari

I formatori di competenze digitali (a prescindere dal loro status) dovrebbero aggiornare costantemente le loro competenze professionali. Un'istruzione iniziale di alta qualità e l'offerta di formazione in servizio dovrebbero essere sempre a loro disposizione, per consentire loro di guidare un apprendimento di qualità sia su aspetti tecnici delle TIC che sull'impatto della digitalizzazione nella vita di tutti i giorni (cosiddetta cittadinanza digitale). In quest'ottica, andrebbero promosse e sostenute delle reti nazionali di educatori impegnati nell'insegnamento della competenza digitale.

7. Garantire offerte di apprendimento di qualità

I responsabili politici dovrebbero mettere a disposizione risorse e costruire sistemi che garantiscano un'offerta di apprendimento di alta qualità in termini di contenuti, metodologie, erogazione e usabilità. Andrebbero resi disponibili strumenti non onerosi per misurare e riferire sulla qualità dell'offerta formativa.

8. Fornire opportunità di orientamento per consentire la crescita delle competenze

Quando le persone sono impegnate nell'apprendimento, tendono ad essere disponibili a progredire nel loro percorso di vita/lavoro/formazione. I responsabili politici nazionali dovrebbero quindi prevedere un servizio di orientamento per i discenti che frequentano corsi di competenza digitale e che desiderano migliorare ulteriormente il proprio livello.

➔ *L'orientamento degli adulti sta guadagnando terreno nel settore dell'apprendimento permanente nei paesi nordici. Questi servizi sono nati da una politica pubblica che a sua volta risponde alla crescente domanda di orientamento educativo e professionale degli adulti, personalizzato e lungo tutto l'arco della vita.*[20]

9. Modernizzare i sistemi di istruzione e formazione[21]

I sistemi di istruzione e formazione dovrebbero essere aggiornati per preparare le persone a vivere nell'era digitale. Le competenze digitali dovrebbero essere incluse a tutti i livelli di istruzione e formazione per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla digitalizzazione per l'apprendimento, per il lavoro e per la vita. Gli specialisti TIC potrebbero essere coinvolti quando si tratta di accompagnare la transizione delle scuole in tale direzione.

[20] Voices of users, promoting quality of guidance in the Nordic Countries (2011): https://nvl.org/Portals/0/DigArticle/72/voice_of_users_2011_eng.pdf

[21] Digital Coalition's action plan: https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/governing-board-digital-skills-and-jobs-coalition-adopts-action-plan-boost-coalition

10. Migliorare i sistemi di riconoscimento delle competenze del paese includendo la convalida della competenza digitale

L'adozione e attuazione di un sistema di convalida delle competenze esteso, inclusivo e trasparente è un passo fondamentale per la realizzazione di una strategia coerente sull'apprendimento permanente. Questa, a sua volta, consentirà alle persone di beneficiare di percorsi di apprendimento flessibili e di progredire nella loro vita personale e professionale.[22] I responsabili politici nazionali dovrebbero garantire agli adulti la possibilità di validare la loro competenza digitale, preferibilmente adottando un quadro basato su DigComp. Ciò garantirà chiarezza, trasparenza e trasferibilità dei riconoscimenti dentro e tra i paesi europei.

➔ *Lo strumento di autovalutazione (SAT) sviluppato nell'ambito del progetto DCDS per aiutare i discenti a identificare il loro livello di competenza digitale è stato indicato come uno degli strumenti più utili, sia da parte dei formatori che dei partecipanti coinvolti nei corsi sperimentali.*

11. Coinvolgere gli attori della formazione e/o i loro rappresentanti nell'elaborazione e monitoraggio delle politiche sulle competenze digitali

Aumentare il dialogo con gli stakeholder nel processo di elaborazione delle politiche può portare a vari vantaggi. Quello principale è che l'attuazione delle politiche sarà più efficace ed efficiente. Il coinvolgimento di chi eroga formazione e loro rappresentanti nel monitoraggio delle politiche può inoltre contribuire a raggiungere gli obiettivi voluti e i gruppi destinatari. A tale scopo, potrebbero essere utilizzate consultazioni pubbliche aperte, sondaggi strutturati o audizioni pubbliche.

➔ *I responsabili politici nazionali possono beneficiare delle competenze dei partner DCDS e dei risultati del progetto per la loro attività a livello nazionale, ma anche per l'attuazione di alcune iniziative europee, come l'Agenda Digitale nazionale o l'iniziativa "Upskilling pathways".*

12. Promuovere la cooperazione tra portatori di interessi che operano a diversi livelli e in diversi settori

Per stimolare il dialogo sull'offerta formativa, sui programmi di studio e sulle esigenze in materia di competenze, i responsabili politici nazionali dovrebbero creare strutture di cooperazione tra stakeholder che operano a diversi livelli e in diversi settori (istruzione, occupazione e digitalizzazione). Il dialogo di cui sopra andrà sicuramente a vantaggio dei discenti quando dovranno affrontare transizioni di carriera o l'accesso alla mobilità professionale.

➔ *One Step Up[23] è un servizio gratuito di informazione e consulenza gestito in Irlanda da AONTAS, l'organizzazione nazionale per l'apprendimento degli adulti. One Step Up segnala ogni anno a migliaia di persone opzioni di istruzione e formazione di loro potenziale interesse, fornendo informazioni su dove cercare corsi, finanziamenti, contatti per vari*

[22] Informazioni e suggerimenti al riguardo sono disponibili nel piano d'azioneAVA: https://eaea.org/project/action-plan-for-validation-and-non-formal-adult-education-ava/?pid=7478
[23] https://www.onestepup.ie/

servizi e molto altro ancora. Il gruppo consultivo di One Step Up comprende una rappresentanza diversificata degli stakeholder del settore educativo.

13. Realizzare previsioni sull'evoluzione della domanda di competenze e misurazioni accurate delle competenze digitali come base per l'elaborazione delle politiche e la messa a disposizione di misure attive nel campo dell'istruzione e della formazione[24]

Una misurazione accurata del livello di competenza digitale generale/di base della popolazione andrebbe effettuata regolarmente a livello nazionale, in quanto la misurazione annuale della competenza digitale effettuata attualmente col rapporto DESI[25] si riferisce solo alle attività connesse al lavoro e si concentra sugli specialisti delle TIC. D'altrocanto, la rilevazione *International Computer and Information Literacy Study* (ICILS) copre una fascia d'età molto specifica (studenti nell'ottavo anno di istruzione scolastica).[26] Azioni predittive sulle competenze potrebbero essere utili anche per elaborare politiche significative e lungimiranti sull'argomento.

[24] Human-centric digital manifesto for Europe, BEUC- OS: https://www.beuc.eu/publications/beuc-x-2019-053-a-human-centric-digital-manifesto-for-europe.pdf
[25] https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/human-capital
[26] Vedi https://www.iea.nl/studies/iea/icils

Autorità locali

1. Sostenere gli spazi dove le persone possano migliorare le proprie competenze digitali

L'apprendimento può avvenire ovunque e le persone dovrebbero essere messe in grado di godere di questa opportunità. I responsabili politici locali potrebbero contribuire a ciò creando, aumentando i finanziamenti per e migliorando gli spazi disponibili per l'apprendimento nella loro area di azione, specialmente quando si tratti di aree rurali o remote del paese.

➔ *Il consorzio DCDS ha sviluppato una piattaforma innovativa di apprendimento online (DCDE) con funzioni di gaming. Considerando i beneficiari finali del progetto - persone che hanno bisogno di competenze digitali di base- la DCDE è utilizzata con un approccio di apprendimento blended (misto a distanza e in aula), che richiede quindi spazi dove formatori e discenti possano incontrarsi.*

2. Promuovere la partecipazione avviando azioni mirate che incoraggino i cittadini a migliorare le loro competenze digitali

Considerando la tendenza generalizzata alla digitalizzazione dei servizi pubblici in Europa, le autorità locali dovrebbero avere tutto l'interesse ad accrescere la competenza digitale dei loro cittadini. Se da un lato è necessario che tutti i cittadini abbiano a disposizione informazioni e servizi che siano il più possibile chiari e ben fatti, occorre al contempo aumentare la partecipazione ai corsi di competenza digitale per non lasciare nessuno indietro. Ciò può essere fatto organizzando (o sostenendo l'organizzazione di) campagne di sensibilizzazione, sponsorizzando eventi "open day" presso chi eroga la formazione, le biblioteche e i centri di competenza digitale o dando visibilità ai "campioni" dell'apprendimento digitale.

3. Raggiungere e coinvolgere gruppi target sottorappresentati

Al fine di rendere i corsi sulla competenza digitale accessibili a gruppi poco rappresentati, i responsabili politici locali dovrebbero dare priorità a strategie di sensibilizzazione mirate, sostenere offerte di apprendimento costruite su misura e finanziare azioni di orientamento rivolte ai discenti più svantaggiati. Per rendere efficaci tali iniziative, è necessaria una mappatura dei gruppi che necessitano di maggiori competenze digitali (giovani, residenti nelle aree rurali, ecc.).

➔ *Oltre a persone svantaggiate, i partner DCDS ritengono che la piattaforma e la metodologia sviluppate nel progetto potrebbe essere utili ai seguenti gruppi target:*

- *giovani che tendono a sopravvalutare in modo significativo la loro competenza digitale*
- *occupati che potrebbero non essere motivati o avere opportunità per apprendere le competenze digitali*
- *anziani che hanno bisogno di competenze digitali di base*
- *residenti di zone rurali o remote che potrebbero con scarse infrastrutture.*

4. Facilitare la creazione di reti dei fornitori di formazione sulle competenze digitali

Lo scambio e la collaborazione tra i fornitori di formazione sulle competenze digitali andranno a vantaggio della qualità e sostenibilità dell'offerta formativa. Poiché tali reti richiedono strutture, spazi e finanziamenti di cui spesso i fornitori di formazione digitale non dispongono, i responsabili politici locali dovrebbero trovare il modo di facilitarli.

5. Finanziare e sostenere il dialogo e la cooperazione tra gli stakeholder sulle competenze digitali di diversi settori (istruzione, mercato del lavoro, servizi sociali, ecc.)

Come già detto, quando le persone sono impegnate nell'apprendimento, tendono ad essere disponibili a progredire nel loro percorso di vita/lavoro/formazione. I responsabili politici locali dovrebbero essere pronti a cogliere questa opportunità creando sinergie tra i portatori di interessi di diversi settori. Ciò può essere fatto favorendo il dialogo tra di loro, creando opportunità di cooperazione o creando uno sportello unico dove i diversi servizi possano essere offerti agli attuali e potenziali discenti delle competenze digitali.

➔ *La Cité des Métiers*[27] *è un luogo gestito in partnership da diverse organizzazioni di stakeholder, aperto a chiunque sia alla ricerca di informazioni per costruire il proprio futuro professionale, secondo i principi dell'accesso aperto, dell'uso gratuito e anonimo.*

[27] http://www.reseaucitesdesmetiers.com/eng/index.php